



L'avvio posticipato di una settimana dell'inizio delle svendite non sembra aver convinto, pur essendo stata richiesta nei mesi scorsi dagli stessi diretti interessati

**VERTICE
ASCOM**



Da parte della categoria è emersa l'opinione comune che sia necessario confrontarsi sulle modalità da adottare

Saldi invernali, si torna all'antico

L'ipotesi di anticiparli ai primi di gennaio al vaglio dei commercianti

I saldi di fine stagione potrebbero tornare alla loro formula originaria, quindi alle date di avvio consolidate. Anche se non è stata presa alcuna decisione in merito da parte dell'Ascom, da parte dei commercianti è emersa l'opinione comune che sia necessario confrontarsi e discutere sulle modalità da adottare per le svendite. Una prima occasione per parlare sarà proposta martedì, con una riunione aperta a tutti i negozianti cittadini.

«Siamo in piena discussione sulla questione saldi. La voglia di confrontarsi è tanta, anche da parte di esercenti che normalmente non si lasciano coinvolgere nei confronti. Per questo abbiamo deciso di allargare la riunione di martedì anche ai commercianti che non sono associati all'Ascom», spiega Gianluca Madriz, a capo del mandamento di Gorizia dell'associazione che tutela i negozianti.

La decisione di ampliare la discussione sui periodi dei prezzi ribassati è stata affrontata nei giorni scorsi, nell'ambito della riunione del consiglio direttivo del gruppo Federmoda. Sarà proprio la sede dell'Ascom, sopra il supermercato di via IX

**Una riunione
in tal senso
è già stata
convocata
per la prossima**

ni degli esercenti per decidere come comportarci in futuro, tenendo presente che comunque dovremo confrontarci anche con l'Ascom delle altre tre province della regione, per muoverci compattamente. I primi giorni dei saldi sono stati contrassegnati da buoni risultati per i commercianti goriziani, ma prima di quantificare il movimento è necessario attendere un periodo ben più lungo».

«Senza dubbio - rimarca - sono un modo per riprendersi dopo un periodo non esaltante, dato che dicembre per molti di noi non è andato esattamente come sperato. Importante sarà quindi il confronto tra i commercianti iscritti e no: si potrebbe

INDUSTRIALI

Nell'ambito del programma di aggiornamento sui temi di lavoro, l'Unione industriali della provincia di Gorizia ha organizzato, in collaborazione con l'Ordine provinciale dei consulenti del lavoro, un seminario per l'illustrazione della nuova disposizione (decreto ministeriale 30 novembre 2007) in materia di comunicazione di assunzione (e le altre comunicazioni obbligatorie di proroghe, trasformazioni e cessazioni del rapporto di lavoro, previste dalla legge) in via telematica. L'incontro, che vedrà come relatore Sergio Battisti (responsabile dei sistemi informativi dell'Agenzia regionale del lavoro), avrà luogo lunedì, con inizio alle 15.30, nella sede dell'Unione industriali di Gorizia in via degli Arcadi.

ITALIA DEI VALORI

«Il difensore civico sia eletto»

«L'iniziativa presa dalla locale associazione "Trasparenza è partecipazione" di indire un referendum consultivo sulla elezione diretta del difensore civico ci pare una proposta opportuna e tesa a incrementare la fiducia del cittadino verso l'Istituzione comunale»: è quanto afferma Ugo Luterotti dell'Italia dei valori.

«L'idea che la nomina di tale figura, che potrebbe assumere un ruolo importante nel dirimere, in maniera indipendente, piccoli e grandi contrasti fra il cittadino e l'amministrazione comunale, venga nominata direttamente dalla giunta in carica, ci ha lasciato sempre un po' perplessi. È improprio che il controllato (il Comune) nomini il proprio potenziale controllore (il difensore civico).



Ugo Luterotti

Prescindendo dalla capacità e indipendenza della persona nominata, la sua concreta possibilità di azione viene condizionata inevitabilmente. Anche la soluzione proposta dal sindaco di far nominare il difensore civico dal consiglio comunale ci sembra

una mediazione di corto respiro».

«Sarebbe sempre una maggioranza politica che nomina una persona gradita. Ci sembra che tale figura istituzionale, prevista dalle norme vigenti, non dovrebbe avere - secondo Luterotti - una colorazione politica come sicuramente ha nel caso di una sua nomina da parte della maggioranza che governa pro tempore il Comune. Il difensore civico, per essere indipendente e quindi per poter svolgere la sua funzione nella maniera più efficace nell'interesse del cittadino, dovrebbe essere scelto direttamente dai cittadini nelle forme e nei modi - conclude il rappresentante del partito che fa capo al ministro Antonio Di Pietro - più aperte possibili».